

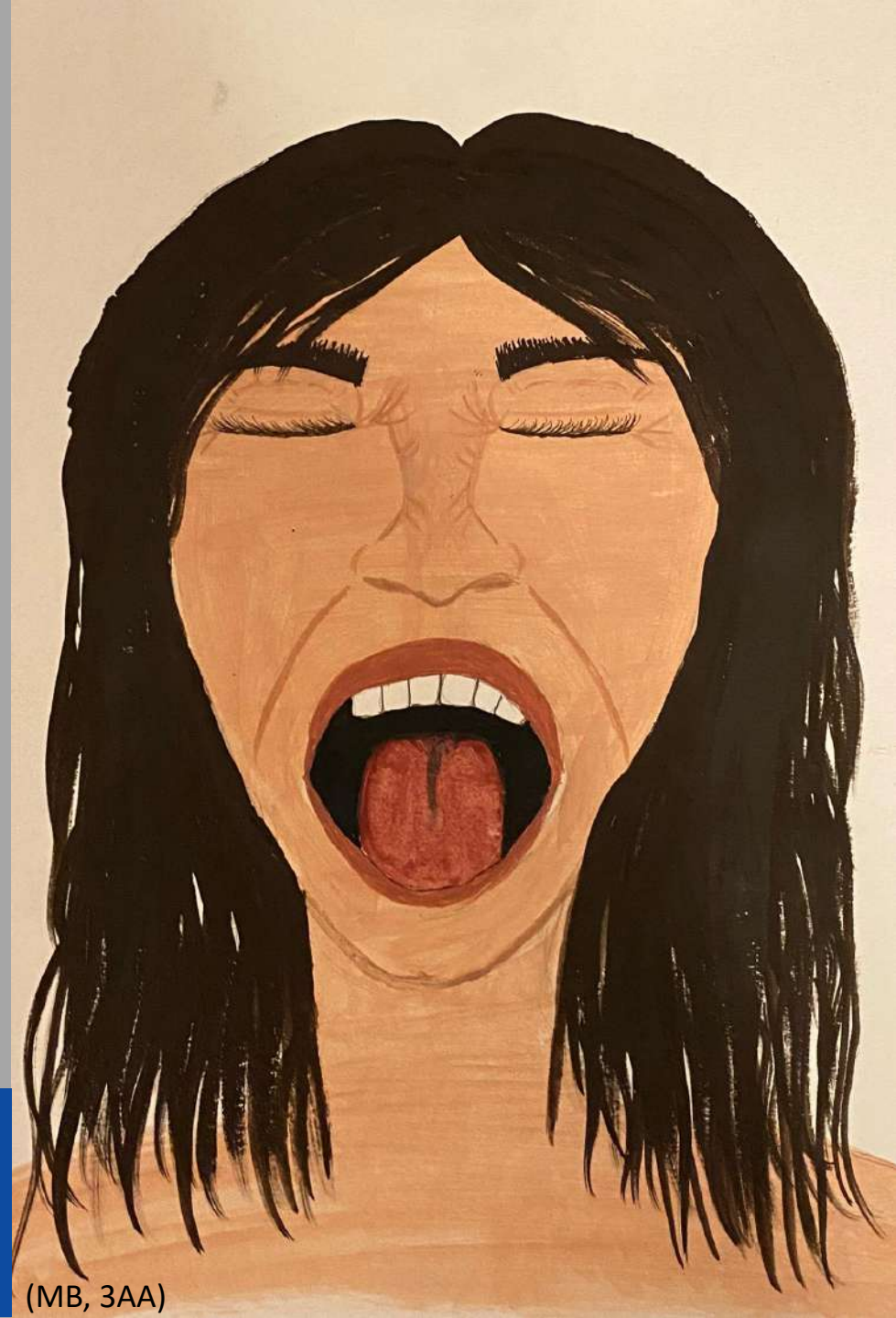
ALFABETO EMOTIVO DELL'ALLUVIONE

Liceo Torricelli-Ballardini Faenza



EPAS

Programma Scuola Ambasciatrice del Parlamento Europeo



(MB, 3AA)



A come AMICIZIA

Non dimenticherò mai lo sguardo dei miei genitori, illuminato di gioia dopo tanta tristezza, alla vista di tutti questi ragazzi venuti a suonare al nostro campanello per dare una mano. Quei ragazzi sono i miei amici, persone alle quali non smetterò mai di essere grata per quello che hanno fatto: spazzare via il fango che ha ricoperto i sacrifici di una vita. Anche loro sono per lo più alluvionati ma, armati di scope pale carriole secchi, sono qui a portare qualche momento di serenità e fraternità alla mia famiglia che ne ha tanto bisogno. E così com'è successo a casa mia, è successo a tanti altri. Potere dell'amicizia. (GF, 5BL)







A come ANGELI

Li hanno chiamati “Angeli del fango”. Hanno riempito la piazza, pale e stivali, per offrire il loro sostegno a una città in ginocchio. Instancabili, determinati, determinanti.

(SF, 4AL)





A come AZIONE

*In mezzo al fango, noi ragazze e ragazzi ci siamo messi in gioco con scope e stivali di gomma, dandoci da fare per aiutare chi ne aveva bisogno durante l'alluvione. Anche chi non è stato direttamente coinvolto ha tirato fuori il cuore, trattando le perdite degli altri come se fossero le sue. È stato un vero e proprio abbraccio solidale, un'esperienza che ci ha fatto sentire più uniti, come una grande famiglia. Io armata di scopa e stivali di gomma, ho contribuito a ripulire le strade allagate, aiutando i vicini a liberare le loro case dall'acqua e dal fango. In quel momento, la compassione è diventata azione tangibile, dimostrando che ciascuno di noi può fare la differenza quando la comunità ha bisogno di una mano amica.
(MC, 5CL)*





C come COMUNICAZIONE

Una notifica su Whatsapp, l'ultima. "L'acqua sta salendo". Linee telefoniche bloccate, connessione a Internet interrotta. E così ci aggiriamo, con sgomento e a passi incerti, nel silenzio forzato di una notte tormentata.

6:47 del 17 maggio 2023. "Stiamo bene". (SF, 4AL)





E come EMPATIA

*L'empatia che abbraccia e consola,
senza giudizio né condanna.*

*Nel silenzio svela la sua forza,
un ponte invisibile tra cuori spaventati,
dove le lacrime diventano parole
e il peso della solitudine si allevia.*

*In momenti di gioia o di profonda tristezza,
l'empatia risplende come luce brillante,
un legame vero che supera le barriere,
nutrendo la bellezza dell'essere umano.*
(EO, 5AL)





oami

F come FANGO

Il fango che ha sommerso improvvisamente le case delle persone portando via con sé i ricordi di una vita. Non avrei mai immaginato che potesse provocare un simile disastro, ci ha riempito le case e le strade ma nello stesso tempo ci ha svuotato il cuore e la mente portandoci via i ricordi e i beni preziosi e cari. Nonostante il fango abbia distrutto tutto, non ha spento la voglia e l'entusiasmo di noi romagnoli di ripartire. (MP, 5CL)







F come FIUME

Quello che da un momento all'altro è passato da amico a distruttore. Quello che ha cancellato ricordi e sforzi di una vita portandoseli via con sé. Nella cittadina di Riolo Terme su quel fiume passeggiavo spesso, guardando gli argini scavati dal fiume, senza capacitarmi di come l'acqua fosse potuta arrivare lì. Nel maggio del 2023 il fiume ha deciso di farmelo vedere. (ES, 5BL)







G come GIOVANI

*Dalle strade polverose alla città luminosa,
i giovani camminano con passo deciso,
portatori di idee e speranze preziose,
danzano tra luci e ombre, con idee precise.
In loro risplende la voglia di cambiare, di dare un'impronta,
volontà impavida, inquietudine nascosta.
(EO, 5AL)*



G come GRIDO

In quella notte di maggio gli unici rumori erano la pioggia che batteva sul fiume che si formava nelle nostre strade, le eliche degli elicotteri che sorvolavano le case come uccelli, e urla di aiuto di uomini, donne, bambini, giovani e vecchi, le urla della città. Urla strazianti che spaccavano il cielo, urla dai tetti, dalle strade, dalle proprie stanze, urla intrise di terrore e di pianto, urla piene di tristezza per le proprie case e piene di paura per le proprie vite. Urla che riempivano l'aria e si mischiavano tra loro, urla a cui nessuno ha risposto. Urla di aiuto in quella notte di maggio. (MB, 3AA)





I come IO

Là piange il padre

Poi il tempo la melma le cose la vanga la testa

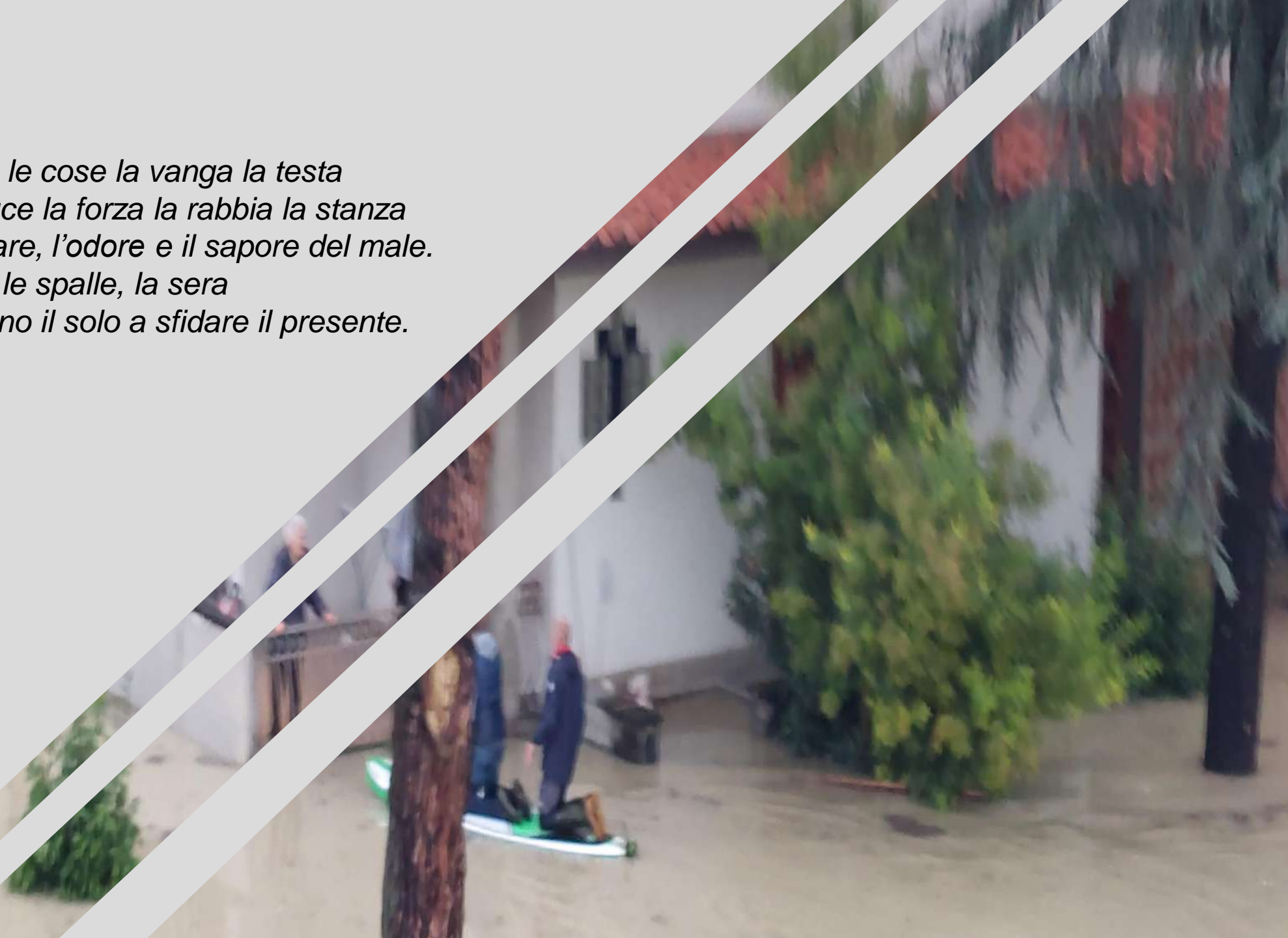
Le mani la voglia la luce la forza la rabbia la stanza

La notte nemica del fare, l'odore e il sapore del male.

Occhi aperti, la testa, le spalle, la sera

si sente, ma ormai sono il solo a sfidare il presente.

(EA, 5AL)





I come ISOLAMENTO

Quello vissuto a Modigliana e in altri piccoli comuni. Nessun servizio, anche il telefono ci ha abbandonati, nessun contatto con l'esterno, soli e con 103 frane che ci circondano. Persone da evacuare, istanti di angoscia. L'isolamento ci abbraccia mentre la terra piano piano si sfuma. (SL, 5AL)







O come ODORE

9 giugno: eccomi a casa, di ritorno dall'Erasmus. Le pulizie sono già state fatte e mi è stato risparmiato lo spettacolo straziante della mia città sommersa. Ma nell'aria c'è uno strano odore, mai sentito. Che cos'è? Poi capisco: è proprio l'odore di fango, di fango su mobili, porte e macchine. Inizialmente mi destabilizza. Tutti quelli che ho intorno sembrano non farci caso, come abituati a quello strano odore, ciò mi sconvolge ancor di più. Mi sento come un'estranea, per me è fastidiosamente impossibile da ignorare. (RG, 5BL)







R come RIVINCITA

Hanno perso tutto. Quella non è la loro casa, non lo è più. E gli album fotografici? Solo fango e macchie di inchiostro. Gli irripetibili attimi catturati da quelle foto, svaniti. I muri del loro caldo rifugio, freddi e irriconoscibili. Gli scaffali? Svuotati, come le persone dei propri ricordi. Oggi, sullo scaffale, una foto della famiglia. Spalano il fango. Hanno vinto loro. (SF, 4AL)



R come ROMAGNA MIA

La canzone tradizionale romagnola intitolata "Romagna mia" ha accompagnato le lunghe giornate di duro lavoro. Cantata da tutti i volontari, romagnoli e non, in qualsiasi momento della giornata per le strade, nelle cantine, dentro le case distrutte, nel raduno del tramonto in piazza... Per portare un po' di gioia e allegria in un momento così drammatico, per ritrovarsi. (MP, 5CL)







S come SIRENA

*Arriva e Sublime la notte. La casa galleggia,
chi ride, chi pensa, chi dorme non senta
la pioggia, i miei passi.*

*L'infanzia si spezza
(EA, 5AL)*



S come SOLE

Nei giorni che hanno seguito l'interminabile pioggia che ha portato la catastrofe, è spuntato il sole e con lui tanta speranza di tornare alla normalità, alla nostra routine e alle nostre vite, seppur semplici. Per tornare nelle nostre case il prima possibile.

(GF, 5BL)







W come WEB

Perché per me è stato fondamentale in quei giorni disperati. Lontana, a Valencia, i famigliari e gli amici in mezzo alla catastrofe. Cercavo costantemente novità e informazioni sui social e sulle pagine web dei giornali per riuscire a mantenermi aggiornata. Per informare la mia famiglia, rimasta isolata. Per esserci, almeno virtualmente, il più spesso possibile. Era il mio solo modo per sentirmi meno in colpa, per partecipare. (RG, 5BL)



AZIENDA AG. TURISTICA
LA QUERCIA
URBIGHI 1994

ORM
PREVENZIONE

LA QUERCIA
URBIGHI 1994

**Alfabeto emotivo dell'alluvione realizzato dalle studentesse
e studenti Junior Ambassador del Liceo Torricelli-Ballardini:**

Martina Bandini (3AA)

Simona Farneti (4AL)

Edoardo Argnani (5AL)

Sara Laghi (5AL)

Elma Osmani (5AL)

Giada Farina (5BL)

Rebecca Gondoni (5BL)

Evelina Seremet (5BL)

Martina Cardini (5CL)

Martina Paganini (5CL)

Coordinati dalla prof. Senior Ambassador

Eleonora Conti

Presentazione e grafiche a cura di Edoardo Argnani (5AL)

